



Quando tiriamo fuori una pianta dalla terra, muore. Anche l'operaio che non capisce cos'è la fabbrica, il contadino che non può vivere della sua terra e che cambia d'improvviso paese si trova nella situazione di una pianta sradicata. Le radici si trovano dove c'è una bella vita di gruppo, in cui si mantiene vivo il passato e si inventa il futuro. Le radici sono ovunque sappiamo metterle e mantenerle. La cultura deve servire anche a questo: a costruire il futuro e a dare speranza. Non può essere il frutto o il privilegio di pochi. Ci dev'essere cultura nelle fabbriche, nei campi ovunque.

IL TACCUINO DI SIMONE WEIL

TRAMA

Nell'aprile del 1943, Simone Weil, filosofa, mistica, scrittrice, viene ricoverata nel sanatorio di Ashford, nel Kent, dove morirà il 24 agosto. *Il taccuino di Simone Weil* di Guida Risari, illustrato da Pia Valentinis, comincia qui. A Simone, a letto, sfinita dalla tubercolosi e da una vita consumata senza risparmio nella ricerca della verità, i medici impongono assoluto riposo. Risari immagina che Simone infranga la consegna, trascorrendo il tempo pensando e ricordando, attività che lei considera dovere di ogni essere umano. Su un taccuino segreto ripercorre i momenti più importanti della sua vita: i primi mesi difficili dopo la nascita nel 1909, l'educazione anticonformista, gli studi appassionati, l'amore per la filosofia e la politica, le esperienze dell'insegnamento e della fabbrica, il trauma della guerra civile spagnola vissuta in prima linea, i viaggi, la scoperta della bellezza e della spiritualità, la fuga dalla Francia agli Stati Uniti con la famiglia, dopo l'occupazione nazista, e il ritorno, sola, in Europa, a Londra, per unirsi alla Resistenza. Le memorie del passato si intrecciano alle riflessioni luminose sul presente nella sua stanza di ospedale, dove Simone si avvicina alla morte che considera l'avventura più grande.

COMMENTO

Simone Weil fu la "marziana". Così la chiamavano i compagni di studi. Ebraica, agiata borghese, femmina, amò il cristianesimo, visse con i diseredati e rifiutò l'amore. Scelte radicali, incomprensibili per il tempo in cui visse, e ancor più per il nostro, violato da ingiustizie e violenze sempre più feroci, sociali, politiche, spirituali, culturali, ottuso da un materialismo travestito da benessere che oscura la percezione della realtà. Che senso può avere, allora, oggi, proporre Weil in lettura a dei ragazzi? Lei, il più estremo, eccentrico, fra i pensatori del Novecento, la durissima Weil che spinse il proprio rigore intellettuale e morale fino a morire? La domanda è interessante, perché la risposta fa luce su una pressante questione di fondo: in che modo offrire l'alterità della cultura, cioè i libri, la letteratura, la filosofia, l'arte ai bambini, ai ragazzi? Presentandola nella sua forma più nuda, autentica, forte: di segno, linguaggio, figura. Oggi unica strada percorribile, abban-

donata ogni pretesa di mediazione, edulcorazione, travestimento, in cerca di consensi, adesioni, proselitismo per una cultura talmente abbassata dalla pretesa di accalappiare un pubblico sempre più largo e anonimo da diventare una informe, opaca, muta terra di nessuno. Nella consapevolezza che oggi "chiudere gli occhi davanti alla realtà è un crimine", Guia Risari, con il supporto delle illustrazioni di Pia Valentinis, ha il merito, non da poco, di raccontare Simone Weil eliminando ogni tentazione celebrativa, attenendosi al filo di un pensiero limpido, netto, preciso, che ricorda, riflette, documenta, spiega, si interroga, senza prolissità, cadute, lirismi. Ogni frase costruita su una misura onesta che sa individuare il necessario, in un'opera e in una biografia talmente complesse e vaste, da risultare inaffrontabili. Nasce così una biografia che non cade nelle secche del mito, del personaggio, e che invece è al servizio delle idee, del pensiero, della lucidità, ovvero del lettore. Un libro da proporre in ogni classe di ogni scuola fidandosi della generosità e intelligenza dei ragazzi a cui Simone Weil somigliava molto.

LE GRANDI DOMANDE DEL LIBRO

1. Simone Weil da ragazza era considerata strana: per esempio, non le interessava il proprio aspetto esteriore: capelli, vestiti eccetera. Per questo fu sempre e ovunque molto criticata. Ma lei era certa che l'animo delle persone fosse "indipendente dalla buccia esterna" e non si fece mai condizionare dai giudizi altrui. Hai mai pensato che per piacere agli altri ci si può comportare in modo diverso da come ci si sente, fino a recitare una parte odiosa? Perché conta tanto il giudizio degli altri su di noi, persino di quelli che non ci piacciono? Perché fa così paura essere diversi dagli altri, anche solo nell'aspetto esteriore?

2. Per Simone Weil l'importante era essere forti, curiosi, imparare, cercare la verità sui libri e fuori. Pensava che se anche gli altri non sono felici, bisogna saper rinunciare alla propria felicità. Tu cosa pensi che sia la felicità? E la verità? Hai mai pensato che la vita di ognuno di noi sia legata alla verità e al desiderio di cercarla?

3. Simone Weil pensava che chiudere gli occhi davanti alla realtà fosse un crimine. Per lei la verità era capire, in ogni istante, quello che le succedeva dentro e intorno. Tu cosa pensi sia la realtà? Hai mai pensato che sia necessario guardarla in faccia?

4. Simone Weil riteneva fosse suo dovere essere utile agli altri, mettere a disposizione le sue scoperte, il suo sapere, il suo pensiero, non per mettersi in mostra e avere successo, ma perché i suoi privilegi, l'aver studiato, l'essere intelligente, l'aver potuto viaggiare, leggere, fare esperienze, dovevano essere messi al servizio di chi non aveva avuto le stesse possibilità. Ti sei mai posto/a il problema di essere utile alle persone intorno a te?





Prolungamenti

Per leggere altre storie in cui ricerca della verità e destino personale sono intrecciati

- Harper Lee, *Il buio oltre la siepe*, Feltrinelli, 1982
Beatrice Masini, *Bambini nel bosco*, Fanucci, 2010
Philip Pullman, *La bussola d'oro*, Salani, 2007

Per leggere altre storie di persone che vogliono aiutare gli altri

- Maria Giacobbe, *Diario di una maestrina*, Edizioni Il Maestrale, 2003
Wilhelm e Jacob Grimm, *I sei cigni*, in *Fiabe*, Einaudi, 2005
Bianca Pitzorno, *La bambinaia francese*, Mondadori, 2004

Per leggere storie di ragazze ribelli e diverse

- Louisa May Alcott, *Piccole donne*, Einaudi, 2011
Teresa Buongiorno, *Giovanna d'Arco. La ragazza col vestito rosso*, Salani, 2012
Assia Petricelli, Sergio Riccardi, *Cattive ragazze*, Sinnos, 2013

Delle stesse autrici

Guia Risari

- Beatriz Martín Terceño, *El regalo de la gigante*, A buen paso, 2013
Violeta Lopiz, *La coda canterina*, Topipittori, 2010
Ghislaine Herbéra, *Le chat âme*, éditions MeMo, 2010

Pia Valentínis

- Ferriera, Coconino Press, 2014
Mauro Evangelista, *Raccontare gli alberi*, Rizzoli, 2012
Chiara Garminati, *Il mare in una rima*, Nuove Edizioni Romane, 2010





